

# VISTA MARE

WRITER & PHOTO: MARCO TENUCCI



**U**n mare dalla trasparenza inimmaginabile, chilometri di coste risparmiate dal cemento, una macchia mediterranea rigogliosa e fragrante

di aromi che precipita giù in basso e attecchisce impavida anche sulle rocce più inospitali. Distribuite lungo un perimetro complessivo di 147 chilometri, le spiagge e le scogliere dell'Elba sono il frutto di un sorprendente e talvolta enigmatico puzzle geologico. Arenili dorati di ruvidi granelli o sabbie impalpabili, falesie calcaree e guglie ardite a cui le burrasche hanno regalato forme bizzarre, graniti solcati da esili ghirigori, rocce apparentemente anonime da cui occhieggiano cristalli e stravaganti intrusioni, e poi mezzelune di candida ghiaia, di levigati ciottoli scuri, di traslucidi chicchi quarziferi. Grazie a tutto questo, e molto di più, la maggiore delle "sette sorelle" dell'Arcipelago si offre generosamente agli appassionati delle attività marine, dalla vela al kayak, dal windsurf alla subacquea. Anche fuori stagione, favorita dalle infinite giornate di sole e da un clima sempre dolce e carezzevole. L'isola perfetta per un viaggio alla scoperta del *genius loci* che si nasconde tra le pieghe del territorio, di cui questo mare

incontaminato è parte integrante. La nuova frontiera del turismo attento e consapevole comincia sott'acqua, dove grazie alle regolamentazioni imposte dal parco marino più grande d'Europa si può ammirare l'intero campionario del ricco e fragile patrimonio naturalistico racchiuso nel nostro Tirreno, pinneggiando su fondali scenografici che hanno fatto dell'Elba una delle mete storiche dell'immersione e hanno visto le gesta dei pionieri della subacquea. Non è casuale che uno dei maggiori specialisti dell'apnea profonda, il compianto Jacques Mayol, dopo aver sperimentato le località più esotiche avesse scelto queste limpide profondità per battere a ripetizione i suoi record e giocare ogni giorno col suo mondo sommerso. Senza dimenticare gli elbani Carlo Gasparri e Renzo Mazzarri. In un passo del libro *Isolatria*, dedicato all'arcipelago della Maddalena ma riferibile ad ogni universo insulare, la poetessa e saggista Antonella Anedda dà magnificamente voce all'urgenza del tuffarsi in mare: "La tra-

sparenza dell'acqua fa venire sete. Di tuffo e di nuoto. Listinto è buttarsi di testa, inghiottire il verde e l'azzurro, percepire le alghe, sentire l'onda provocata dal tuffo nelle orec-

chie. In quello scendere il tuo io diventa ciò che è: non è importante, sta solo dentro la candela del corpo". Il nostro consiglio per una immersione facile o uno snorkeling ricco d'incontri? La spiaggia del Relitto, a Pomonte, dove a poche decine di metri da riva, nei pressi dello scoglio dell'Ogliera, è adagiato lo scafo del cargo *Elviscot*, affondato nel 1972 a causa di una violenta mareggiata. Le lamiere, interamente ricoperte da organismi marini, sono il regno della biodiversità e i riflessi di luce sugli oblò regalano effetti ideali per inconsueti scatti fotografici. Se il diving, o lo snorkeling, invitano a una paziente scoperta della lentezza, il windsurf è un esercizio di agilità ed equilibrio, irrorate da una buona dose di adrenalina. Maestrale e scirocco, ponente e grecale, libeccio e tramontana: accarezzata dalle brezze di tutti i quadranti, l'Elba è un piccolo paradiso per gli appassionati di questo sport, tornato di moda dopo anni di oblio. E ha anche il suo campione, Malte Reuscher, cresciuto con i venti dell'isola e



arrivato oggi a sfidare in Coppa del Mondo i fuoriclasse di questa disciplina. Da Capo Bianco alla rada di Portoferraio, da Chiessi a Pomonte, da Lacona al Lido di Capoliveri, da Marina di Campo a Procchio, sono tante, e tutte incantevoli, le spiagge dove la tribù del vento, coi suoi furgoni colorati e le tavole sul tetto, spostandosi facilmente da un versante all'altro può trovare le condizioni ideali. In caso contrario, basta aspettare. Perché ogni surfista impara presto che l'attesa è uno stile di vita.

**T**he sea is incredibly crystal clear, there are kilometres of coastline unspoiled by cement, a luxuriant, fragrant, aromatic Mediterranean scrub that plummets downwards, fearlessly taking root on even the most inhospitable rocks. The result of an amazing geological puzzle, the beaches are all different: golden sandy shores, limestone cliffs and bold pinnacles, granite and rocks that might seem anonymous but hide mineral intrusions and crystals, white

stones stained with small black spots, smooth grey or polychrome pebbles, transparent quartz gravel. Elba lends itself to all those who love marine activities, from sailing to kayak, from windsurf to underwater diving. In the low season too, all this is helped by the long sunny days and a mild, gentle climate. The new frontier of vigilant, mindful tourism starts underwater. The spectacular seabed has made Elba one of the historic diving destinations and it has seen the exploits of the pioneers of diving. It is not by chance that one of the major specialists of deep apnea, the late Jacques Mayol, after having tried out the most exotic locations, chose these waters to repeatedly break his records and to play every day in his underwater world. What might our advice be for an easy underwater dive or snorkeling full of encounters? The beach of the Relitto, at Pomonte, where at a few tens of metres from the shore, near the Ogliaera cliff, sits the hull of the cargo ship Elviscot that sank in 1972 in a violent storm. The wreck, now completely covered in marine organisms, has become the

kingdom of biodiversity and the reflections of light on the portholes present some ideal effects for unusual photographs. If diving and snorkeling are an invitation to patiently discover a slower pace, then windsurf is an exercise in agility and balance, sprinkled with a good dose of adrenalin. Elba, caressed by winds from every direction of the compass, is a little paradise for those who love this sport that has come back into fashion after having been forgotten for years. It has its champion too in Malte Reuscher who grew up with the island's winds and now challenges the best of the best in the World Championships in this sport. From Capo Bianco to Portoferraio bay, from Chiessi to Pomone, from Lacona to Lido di Capoliveri, from Marina di Campo to Procchio, so many, all enchanting, the beaches where the tribe of the wind, with their coloured vans, surf-boards on the roof, move easily from one side to the other of the island, looking for ideal conditions. Otherwise, they just have to wait. Every surfer learns early on that waiting is part of their lifestyle.

